

SANTA TERESA

«Perché inaugurare incompiute?»

Interrogazione di Nucci a Occhiuto: «Non ha rispettato gli impegni presi, però il nastro lo ha già tagliato»

La nuova piazza Santa Teresa - o, meglio, il nuovo sagrato della chiesa - come il Dea dell'ospedale, entrato in funzione dopo mille inaugurazioni? Il paragone regge secondo Sergio Nucci che, per usare il celebre motto di Jean de Santeuil, *castigat ridendo mores*. Oggetto dell'ironia del consigliere, manco a dirlo, è il sindaco Occhiuto, che lo scorso 23 dicembre ha inaugurato la piazza. Senza che però i lavori fossero ancora terminati. «Manca - afferma Nucci - l'illuminazione, mancano i cordoli alle aiuole tanto che quando piove viene giù la terra, non ci sono gli alberi che si era detto sarebbero stati ripiantumati, non è nemmeno stata asfaltata la strada, che pericolosamente si restringe nella rotonda a meno dei canonici cinque metri e mezzo. Voi lo avete mai visto un cantiere inaugurato a metà?». Sull'A3 ce ne sono a bizzeffe, ma non è questo il punto e Nucci lo sa bene, tanto da citare proprio il Dea come termine di paragone con quanto accaduto per il sagrato e



incalzare Occhiuto: «Caro sindaco, quando tutto sarà completato, non è che faremo la stessa cosa? Perché se inaugurare colate di cemento la rende così felice, possiamo iniziare una campagna della serie: "Inaugurazioni a cantiere aperto!". Così tagliamo il nastro al primo sbancamento, poi alla palificazione, poi un altro quando spargiamo la terra per le aiuole, un altro ancora quando la colata viene giù. Inaugurare alla fine, lo dice la parola: si tratta

di augurio. E allora per augurio facciamo un'altra inaugurazione a Santa Teresa appena si può». All'ironia, però, Nucci aggiunge anche un'interrogazione a risposta scritta per il sindaco, che dovrebbe rispondergli entro 15 giorni. E, in questo caso, la lamentela si fa più seria fin dalle premesse, nelle quali il consigliere, dopo aver ricordato il taglio del nastro da parte del sindaco in presenza dell'arcivescovo Nunnari (foto), ricorda che «l'inaugura-

zione, nonostante un ritardo nella consegna di 30 giorni sui previsti 120, ha riguardato un'area ancora oggi incompleta, e costata alla collettività la somma di euro 343mila». Il sarcasmo, però, riaffiora quando si arriva alla considerazione sul fatto che «una volta tanto, sarebbe opportuno da r seguito alle promesse fatte ai cittadini del quartiere, facenti parte o meno del Comitato, ed in particolare istituire la Ztl nelle ore serali sull'intera area e concedere ai residenti i permessi di transito». E nelle domande sulle date della piantumazione degli arbusti previsti, della realizzazione dei muri di contenimento per le aiuole e dell'illuminazione del sagrato, sull'istituzione della Ztl per i residenti e le verifiche del rispetto delle norme del codice della strada relative alle misure della via che costeggia la piazza. Ma, soprattutto, quando «con osservanza», Nucci chiede a Occhiuto «se ha intenzione di inaugurare un'altra volta il sagrato una volta realizzate le opere suddette». (ciggi)

343 mila

Gli euro che Palazzo dei Bruzi ha destinato al progetto della nuova piazza

30 giorni

La proroga concessa dal Comune all'azienda che si era aggiudicata l'appalto, poiché 120 non erano bastati a finire i lavori

IL CASO

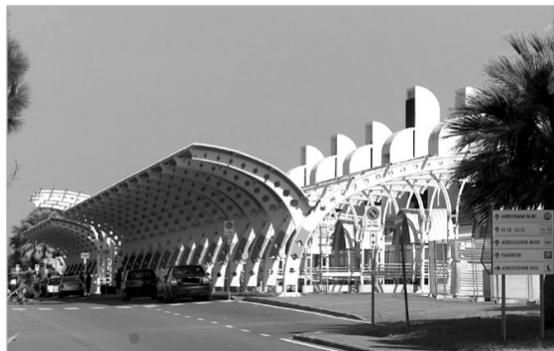
Rende Servizi Stipendi pronti ma rimangono le difficoltà



Siamo ai limiti della non notizia: il personale di Rende Servizi, la società in house del Comune che cura buona parte della manutenzione urbana, lamenta il ritardo degli stipendi di dicembre. Non a caso, dei piccoli drappelli di lavoratori hanno protestato più volte in municipio nelle ultime due settimane. Ma non ci sarebbe nessun problema "straordinario", fanno sapere da Largo Borromeo: ogni anno la tesoreria comunale resta chiusa, tra festività e motivi contabili, fino al 20 gennaio. Quindi i ritardi sono "fisiologici". Per placare gli animi, sono pure apparsi sull'albo pretorio i sospirati mandati di pagamento. Il che sposta ma non risolve il problema. Anzi: «Avrebbero potuto fare i mandati prima di Natale», dicono alcuni lavoratori, non del tutto tranquillizzati, «se i soldi ci sono, mica scappano». Ma non è solo una questione di puntualità: «Non è che ci paghino somme enormi», commenta un dipendente. Lo stipendio medio di Rende Servizi oscilla tra i 500 e i 600 euro, tra l'altro ridotte dai contratti di solidarietà, accettati per evitare che la società, costituita durante l'amministrazione Bernaudo sulle ceneri delle preesistenti coop "b", finisca gambe all'aria. E resta irrisolto il problema, sollevato la scorsa estate anche dall'Ncd, delle mansioni: al momento l'azienda comunale si occupa della manutenzione urbana e dello spazzamento dei rifiuti. Altri servizi, come la cura dell'illuminazione pubblica e la riscossione dei tributi sono ancora esternalizzati. «Eppure, se ce li affidassero», lamentano i dipendenti, «il Comune risparmierebbe e i conti della società si risanerebbero». Sarebbe, detto con altre parole, come se il Comune pagasse sé stesso anziché ditte esterne (è il caso della Maggioli). Gli stipendi arrivano ma i problemi restano. (s. p.)

OCCASIONI PERSE

Nigro e Unindustria d'accordo: «Non ridurre i voli per l'Expo»



A sinistra, l'aeroporto di Lamezia. A destra, Natale Mazzuca



portuale di Lamezia Terme». Sul tema dei tagli ai collegamenti per Milano era intervenuto già martedì anche il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca: ««Non è pensabile che i già esigui collegamenti aeroportuali dalla capitale economica del Paese verso il più importante scalo calabrese subiscano un ridimensionamento, non solo e non tanto perché i voli giornalieri da e per Milano sono sempre pieni, ma soprattutto perché in prossimità dell'inizio dell'Expo tutto ciò significherebbe isolare ulteriormente la Calabria, i calabresi

E il consigliere propone: «Estendiamo fino a Lamezia la circolare veloce, così incrementeremo il turismo»

ed il territorio da significative opportunità economiche, turistiche, culturali». Da qui l'invito al buon senso da parte del numero uno degli industriali della regione: «Ci appelliamo alle classi politiche, economiche e sociali affinché una simile decisione venga rivista. Questa non è una questione che riguarda pochi o specifici settori e categorie, come ad esempio gli operatori turistici, ma interessa - conclude Mazzuca - tutti i calabresi perché il diritto alla mobilità non venga sacrificato sull'altare di un campanilismo che non interessa più nessuno». (ciggi)

L'ipotesi di vedere ridotti dall'Alitalia i collegamenti aerei tra Lamezia e Milano proprio in concomitanza dell'Expo 2015 preoccupa politici e imprenditori locali. Gli stessi, cioè, che finora ben poco hanno fatto per rendere appetibile la Calabria agli occhi dei tour operator che dovrebbero convincere i turisti attirati dalla manifestazione meneghina a proseguire il loro viaggio verso la punta dello Stivale. Ma tant'è: dal momento in cui si è fatta strada l'ipotesi di un taglio dei voli si sono levate le grida di sdegno. Ultime, in ordine di tempo, quelle del presidente della commissione Cultura

di Palazzo dei Bruzi, Claudio Nigro, che definisce la rimodulazione dei collegamenti prevista «una mostruosità, un marchio autogol, una grave iattura e insieme un segnale di forte miopia». Penalizzerebbe, infatti, sia i calabresi diretti al Nord che l'Alitalia «in vista dei flussi di mobilità che si prevedono in occasione dell'Expo 2015». Nigro auspica un ripensamento della compagnia di bandiera e lancia una proposta - a suo avviso non provocatoria, ma che visti i tempi potrebbe far discutere - a Occhiuto: «estendere il servizio della circolare veloce dell'Amaco fino allo scalo aereo-

Il sindaco Mario Occhiuto ha disposto per la giornata di oggi, 29 gennaio, la chiusura delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado. L'ordinanza del primo cittadino è stata emanata a seguito delle precipitazioni nevose delle ultime ore che stanno interessando anche la città di Cosenza e dell'allerta meteo segnalata dalla Protezione civile con la quale sono stati preannunciati fenomeni meteo-

rologici avversi. Il provvedimento del sindaco è stato adottato al fine di tutelare l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana ed è stato trasmesso al prefetto, al direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria e ai dirigenti scolastici. E, in forma meno formale, sulla bacheca Facebook dello stesso Occhiuto, che, rivolgendosi «soprattutto ai bambini», ha invitato tutti a «godersi la neve».



NEVE

ALLERTA METEO
Arriva l'ordinanza:
oggi scuole chiuse